

muouere da Papa Leone alla sacra porpora, fù il concetto solo della sua bontà, che persuase tutti i cuori de' Cardinali ad eleggerlo.

Affunto in Sede vn Pontefice, per tanto tratto lontano, non per ciò si alterarono punto, nè gli animi nè gli eserciti dalle già preparate dispositioni alla guerra. Deputò il sacro Collegio tre Cardinali in Priori, o Presidenti alla direttione di tutte le occorrenze; ma non potendo essi saper' ancora l'intentioni del nuouo eletto Pastore, si trouauano infinitamente confusi. Lautrech all'incontro era ben'egli perfettamente instrutto de' desiderij del suo Rè, e niente meno Prospero Colonna di quelli dell'Imperatore. Hauea già questi con grosso numero di Tedeschi, venutigli da Trento, e con altri varij rinforzi; rimesso, ed aumentato l'esercito al numero di quattrocento Caualli, e di dodeci mila Pedoni, non ad altro allora ineento, che à difendersi dentro à Milano, & à presidiare tutte l'altre possedute Città di quel Dominio; e Lautrech ansioso altresì di combattere, ragunaua anch'egli da tutte le parti militie. Gli arriuarono finalmente dal Cantone di Lucerna, sotto la condotta del Bastardo di Sauoia, e di Galeazzo di San Seuerino, dieci mila Suizzeri, Vn'altro buon numero di Soldati Veneti gli sopraggiunse, onde con l'opinione di tutti deliberò di entrare nel Milanese. Passato dunque l'Adda il primo di Marzo questi eserciti in due corpi; comandato il Francese dal suo Capitano, e'l Veneto dal Proueditore Andrea Gritti, e da Teodoro Triultio, già liberatosi con denari di prigione, andarono à fermarsi vicini à Milano due miglia, trà le due strade, l'vna, che s'indirizza verso Como, l'altra per Vercelli. Quiui, non trouò Lautrech facile il modo, come se l'hauea supposto, per prendere quella Città con l'assalto. Era troppo ben munita di Fortezze, e di Militie, ed alla parte del Castello haueauì Prospero fatto alzar vn'argine per lungo tratto, fiancheggiato da due Cavalieri, e costruite altre opere di grand'industria nell'arte. Deliberò per tanto Lautrech di tentar l'assedio, confidando di ridurre tantosto i difensori all'ultimo del loro potere, e del loro viuere.

Teneua seco gran numero di Caualli, e Fuorusciti, che scorrendo per tutto d'intorno, rapiuano giornalmente alla Città le vittuaglie incaminatele in foccorso. Haueale tolte parimente in gran parte l'acque, ed infranti li Molini, sapendo, che v'era dentro vna gran scarfezza di contante, per far le paghe a' Soldati, speraua di sentir ben presto alcuna disperata inmultuatione. Mà s'erano vere l'angustie di Milano, ben'anco era vera dentro uì vna gran costanza.

*Trè Cardinali deputati ai maneggi in assenza sua.*

*Prospero Colonna in Milano.*

*Francesi e Veneti vicini.*

*Erisoluo l'assedio.*

*Propensi quel Popolo à Francesco Sforza.*

Ab-